Avvisi Parrocchiali

Domenica 3 Gennaio 2016 *- II Domenica dopo Natale - II^ Sett. - Anno C*
SS. Messe: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.00

Lunedì 4 Gennaio 2016 **S. Angela da Foligno**
SS. Messe: Ore 7.30 - 17.00
Ore 17.00: Ann. Stefano Romeo
Martedì 5 Gennaio 2016 **S. Amelia**
SS. Messe: Ore 7.30 - ***18.00***
Mercoledì 6 Gennaio 2016 **EPIFANIA DEL SIGNORE**
SS. Messe: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.00
Al termine di tutte le SS. Messe Bacio al Bambino Gesù
Al termine della S. Messa della sera benedizione dei bambini e… arrivo della Befana
Giovedì 7 Gennaio 2016 **S. Raimondo**
SS. Messe: Ore 7.30 - 17.00
Ore 7.30: Trig. Antonio Giorgi
Ore 16.00: Adorazione Eucaristica
Ore 17.00: Trig. Elvira Italiano

Venerdì 8 Gennaio 2016 **S. Severino**
SS. Messe: Ore 7.30 - 17.00
Ore 7.30: Trig. Francesco Pedrini
Ore 20.00: Cammino Cresima giovani - adulti
Sabato 9 Gennaio 2016 **S. Giuliano m.**
SS. Messe: Ore 7.30 - 18.00
Ore 15.00: Trig. Paolo Frammartino (Bovalino Sup.)
Domenica 10 Gennaio 2016 *- BATTESIMO DEL SIGNORE - III^ Sett. - Anno C*
SS. Messe: Ore 7.30 - 9.00 - 10.30 - 18.00

La ***radio parrocchiale****, alla frequenza 90.00, è attiva 24 ore su 24 non stop.*
Trasmette ogni giorno le SS. Messe al mattino e alla sera.
Per il resto della giornata trasmette musica molto bella.
Il Bollettino Parrocchiale si può trovare anche
sul sito ***www.missionebovalino.it***

Benedetto il bimbo, che oggi ha fatto esultare Betlemme. Benedetto l'infante, che oggi ha ringiovanito l'umanità. Benedetto il frutto, che ha chinato se stesso verso la nostra fame. Benedetto il buono che in un istante ha arricchito tutta la nostra povertà e ha colmato la nostra indigenza. Benedetto colui che è stato piegato dalla sua misericordia a prendersi cura della nostra infermità. (Efrem il Siro)

Parrocchia S. Nicola di Bari — ***Domenica 3 GENNAIO 2016***
Bovalino (RC) - Tel. 0964-61277 — ***II Domenica dopo Natale - II^ Sett. - Anno C***

COMUNITÀ IN CAMMINO

Bollettino parrocchiale - Anno 17- n.49

"Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,1-18)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

Giovanni inizia il suo Vangelo con una poesia, con un canto, che proietta subito Gesù di Nazaret verso il divino. Nessun'altra storia può volare più in alto di questa che contiene l'inizio di tutte le cose: *tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nulla di nulla senza di lui* . In principio, tutto, nulla, sono parole che ci mettono in rapporto con l'assoluto e con l'eterno. La mano di Dio su tutte le creature del cosmo. Un racconto grandioso che ci da un senso di vertigine, ma che poi si acquieta dentro una parola semplice e bella: **accogliere:** parola bella che sa di porte che si aprono, di mani che accettano doni, di cuori che fanno spazio alla vita. **Dio non si merita, si accoglie.** «Accogliere» verbo che genera vita, perché l'uomo diventa ciò che accoglie in sé. Dopo il suo Natale è ora il tempo del mio Natale: Cristo nasce perché io nasca. Nasca nuovo e diverso: nasca figlio! Il Verbo di Dio è come un seme che genera secondo la propria specie, Dio non può che generare figli di Dio. *E il Verbo si è fatto carne*. Non solo si è fatto Gesù, non solo uomo, ma di più: carne, esistenza umana, mortale, fragile ma solidale. Dio non plasma più l'uomo con polvere del suolo, come fu in principio, ma si fa lui stesso polvere plasmata. Il vasaio si fa argilla di un piccolo vaso. E se tu devi piangere, anche lui imparerà a piangere. E se tu devi morire anche lui conoscerà la morte. Da allora c'è qualcosa di Dio in ogni uomo. C'è santità e luce in ogni vita. Il Verbo entra nel mondo e porta la vita di Dio in noi. Ecco la vertigine: la vita stessa di Dio in noi. La profondità ultima del Natale: Dio nella mia carne. E destino di ogni creatura è diventare carne intrisa di cielo.

Luce e tenebre

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta, scrive Giovanni. Bella storia. In questa nuova traduzione si sottolinea non il rifiuto delle tenebre, ma l'ostinazione e la forza della luce. Dio insiste, Dio non si da per vinto, Dio esagera, alza il tiro, offre una soluzione, si dona ancora e sempre. Bello, bellissimo. Se fossi Dio mi sarei già stufato da un pezzo dell'umanità, credetemi. E invece no, Dio insiste, Dio non cede, Dio vince. Amica che sei nelle tenebre della depressione: le tenebre non vincono. Amico prete travolto dalla fatica dell'apostolato e dalla solitudine: le tenebre non vincono. Fratelli che cercate di portare un minimo di logica evangelica nella vostra azienda passando per fessi: le tenebre non vincono. Discepoli che portate la logica della pace e della dignità umana nelle discariche del mondo dimenticate da tutti: le tenebre non vincono. A chi accoglie la luce Dio dona il potere di diventare figlio di Dio, scrive Giovanni. Io sono figlio di Dio. Non m'importa essere altro. Né premio Nobel, né grande star. Sono già tutto ciò che potrei desiderare. Natale è la presa di coscienza della mia dignità, del fatto che Dio si racconti e che sia splendido. Viene la Parola. **Paolo Curtaz**

°*°*°*°°*°*°*

Signore, ti chiedo di rendermi simile, almeno un pochino, ai Re Magi. Questi personaggi speciali, tra leggenda e realtà, che finiscono sempre un po' bistrattati nei nostri presepi domestici. Giungono a destinazione quasi alla fine della festa, quando Gesù Bambino è ormai nato e tutti sono già arrivati ad adorarlo prima di loro. Fanno appena in tempo a posare i famosi doni davanti alla capanna e vengono velocemente riposti, con le altre statuine, nella scatola e poi in dispensa, pronti per l'anno dopo... "Toccata e fuga". Una presenza su cui non meditiamo mai abbastanza e che, invece, porta in se tutte le premesse e la fatica di un lungo viaggio. **(Federica Storace)**

APPUNTAMENTI

- ***Mercoledì 6 Gennaio:*** *Al termine di tutte le Sante Messe bacio al Bambino Gesù. Al termine della S. Messa della sera benedizione dei bambini e… arrivo della Befana*
- ***Martedì 12 Gennaio ore 20.00:*** *Inizio Corso Prematrimoniale*

°*°*°*°°*°*°*

Signore, illuminami con il tuo Santo Spirito! Come sarebbe bello per me cogliere la tua presenza nella bellezza e grandezza del creato! Tutto tu hai fatto e conservi in essere mediante il tuo Verbo. Signore, insegnami ad adorarti, a ringraziarti, a darti gloria riconoscendo che tutto viene da te. È questa la vera vita. Soprattutto, Signore, fa' che ti senta presente nella tua Chiesa, specialmente nell'Eucaristia e nell'assemblea liturgica. Quante volte mi limito agli aspetti esteriori, umani, organizzativi. Fammi penetrare sempre più profondamente nel suo mistero, cioè nella tua divina presenza! Ancora, aiutami, Signore, a sentirti presente in me. Tu sei sempre con me, ma io spesso non sono con te, distratto dalle tue creature fuori di me, lontano da te. Ebbene, che il tuo Spirito Santo m'insegni la vita interiore, il silenzio della tua presenza, il tuo amore, accendendo così la fiamma del desiderio di essere un giorno con te per sempre.

°*°*°*°°*°*°*

«La festa dell'Epifania insegna molte cose: ci rivela innanzitutto che non siamo prima noi a cercare Dio, ma è Lui che per primo ci cerca e lo fa instancabilmente; è Dio che orienta la strada di ogni uomo e di ogni donna della terra verso l'incontro con suo Figlio, con Gesù che attrae a sé l'umanità intera». A tutti l'augurio di lasciarsi trovare da questo Dio Bambino, di lasciare che Egli plasmi la nostra esistenza e ci converta… perché non sia "passato" invano questo Natale!!! Buon cammino: portiamo davvero a tutti i nostri fratelli la gioia dell'Emmanuele, venuto a salvarci!!!